Anno XXXVI° — Sabato 31 Maggio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 129

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

POLITICA SPICCIOLA

Ancora l'assentismo — Il fenomeno meriterebbe studiato — L' indennità ai deputati — I maestri elementari — Le feste di Palermo — Lo sfregio al treno reale.

L'assentismo si riafferma tanto che l'on. Biancheri, il veterano della Camera, è costretto a lasciare di quando in quando il seggio presidenziale per portare la sua pallina che deciderà sulla bilancia dello Stato.

E' una ginnastica necessaria — avranno pensato gli onorevoli, vecchi prima di esser giovani, che brillano per la loro assenza — e il buon vecchio, davvero non avrà a lamentarsene, perchè ciò torna salutare alla sua compagine fisica, visto che la compagine rappresentativa accenna ad una specie di sfacelo vergognoso e immaturo.

Come spiegare il fenomeno?

Io non credo che sia il caso di interrogare gli oracoli delle discipline sociali e statistiche; ma trattandosi forse di una manovra geniale per quanto importuna di un gabinetto che si regge sui trampoli, non sarebbe forse meglio interrogare il popolo col responso delle urne?...

* *

L'on. Mazza spinge intanto i suoi approni contro quella cittadella invulnerabile che fu sempre lo Statuto da cinquant'anni a questa parte. L'art. 50 del medesimo turba i suoi sonni di repubblicano convinto, e per sopprimere l'affarismo parlamentare, — dice lui — vuol giuocare un tiro birbone al bilancio dello Stato, che verrebbe fortemente compromesso coll' invocata indennità ai deputati.

Seimila lire all'anno!... Che bazza per gli avvocati senza affari Humbert da patrocinare!... Ritengo che mai si sia sentito il bisogno di essere socialisti quanto in questi giorni, nei quali è lecito sperare che la nuova legge venga votata dalle Camere.

Giolitti non fa cattivo viso al progetto; Zanardelli — manco a dirlo — troverebbe la cosa conforme allo spirito dei tempi. Il ministro di Broglio però si gratta il naso, quasi si trattasse di cacciare una mosca importuna; e Mazza a che cosa pensa?

Sorride, fantasticando sulla probabilità del successo, e pensa... pensa che il partito repubblicano da Mazzini in poi non ha concepito nulla di più grande, nulla di più mirabolante.

To!... pei deputati bisognerebbe stanziare in bilancio 30 milioni di lire. E quante pei senatori?

Del resto è giusto: se si sono accomodati i ferrovieri, perchè non si dovranno accomodare i rappresentanti della nazione?

* *

I maestri elementari italiani che sognano le mille lire di stipendio, vedono intanto accatastarsi sui tavolini degli uffici ministeriali le loro domande di sussidio; e sapete il perchè?... perchè non ci sono più fondi all'uopo necessarii.

Aspettino i maestri, e con loro i bottegai che li minacciano della fine poco seducente del conte Ugolino; aspettino i padroni di casa e quel ch'è più doloroso i farmacisti, perchè è doveroso che abbiano anche con loro qualche partitina da saldare.

Presto!... lo stipendio ai deputati che se ne infischiano del collegio e de' turlupinati elettori; e i maestri si accomodino... languendo e aspettando.

Riesce poi edificante, che tutti questi onorevoli sempre pronti a versar lacrime di vitello, pel rappresentante nazionale che dorme in un scompartimento di prima; pel vecchio ferroviere militarizzato che ha pur la prospettiva di una discreta pensione; pel contadino che impugna minaccioso una falce, non abbiano mai un pensiero mesto pel povero maestro elementare ch'è il più diseredato di tutti.

Ma!... Tutti hanno le proprie debolezze!...

* *

E la camera continui pure a restar deserta; tanto meglio pel cicerone romano che potrà più comodamente mostrare il seggio di Garibaldi e quello di Cavalotti al forastiero che visita la città eterna.

Ora tutti vanno a Palermo, dove lo spirito di ogni buon italiano che ha ancora qualche fede nella patria e nelle sue istituzioni, si sentirà sollevato alla vista di tante splendide navi dai fianchi di ferro che portano insieme alla civiltà l'espressione più viva della nostra forza, fin nei mari più lontani.

La festa è certo delle più modernamente sentite.

I nostri colossi dalle corazze formidabili, dove la scienza navale ha profuso tutti i suoi tesori, faranno bella mostra di sè in faccia alla città dei Vespri, memore delle gesta garibaldine. Le nostre bandiere, quelle medesime che eludendo la vigile crociera delle navi borboniche, si spinsero fino a Marsala, oggi sventolano dinanzi alla Conca d'ora insieme a quelle di Solferino e di Balaclava.

E la glauca distesa del Mediterraneo, il porto securo di tante civiltà scomparse, sorriderà loro come a vecchie e care conoscenze alle quali si voglia restituire un imperio, che per fatalità storica e geografica loro compete.

* *

A Napoli — tanto per rinfrescarci la memoria — ancora uno scherzetto anarchico!

Una pietra contro il treno reale; uno sfregio alla Maestà di Vittorio Emanuele III di Savoia; forse qualche corazziere ferito, e niente di più...

Avanti... il momento è dei più propizii... anarchici coraggio; l' Italia è il paese dove potete divertirvi e divertire il mondo colle vostre gesta! Se è stato il teatro d'azione di tutti gli *Alarico* e di tutti gli *Attila* di questo mondo: di tutti i La Gala e di tutti i Musolino dell'Universo, perchè non potrà esserlo di tutti i pontefici massimi dell'anarchia da Cipriani a Malatesta gran fabbricatori di Bresci e Guerriero?..

Avanti o dilettanti del pugnale e della rivoltella! Esercitatevi! Dopo tutto si tratta di scherzi azzardati e di cattivo genere!

Esercitatevi, che il *Risveglio* della butirrosa ma sempre libera Elvezia, prepara già le osannanti apologie che vi tramanderanno ai posteri della nuova era di odii e di sangue.

A. C.

Il telegrafo senza fili tra Caprera e Roma

Il «Messaggero» ha questi particolari sugli esperimenti fatti fra l'isola di Caprera e Montemario, presso Roma: «C'era qualche preoccupazione pel percorso di quindici chilometri su terra ferma, con le accidentalità e gli avvallamenti che ci sono tra Montemario e il mare. Invece gli esperimenti sono riusciti benissimo. Le segnalazioni incominciarono con vento piuttosto forte, ed alla stazione di Montemario gli apparecchi registrarono la prima lettera inviata da Caprera, e ripetuta a brevi intervalli, come era stato convenuto. La segnalazione avvenne in modo preciso e chiaro. Quindi da Montemario fu trasmessa un'altra lettera convenzionale che, per controllo, doveva essere ritrasmessa alla stazione di Caprera. E ciò avvenne regolarmente più volte. Questo è il primo esperimento che si fa in Europa della terra ferma traverso il mare, a grande distanza».

Parlamento Nazionale

Seduta del 30 maggio

Camera dei deputati

Pres. *V. P. Palberti*

Si comincia alle 14.

Sorge viva discussione sull'elezione di Corte Olona, dove riuscì eletto l'onorevole Dozzio.

La maggioranza della Giunta per le elezioni propone la convalidazione, la minoranza l'annullamento.

Per appello nominale venne approvata la convalidazione con voti 147 contro 47. I membri del Governo si sono astenuti.

Levasi la seduta alle 18.45.

I Reali a Palermo

La partenza per Napoli

Iermattina il Re si è recato a visitare il parco reale della Favorita e poscia fece ritorno a palazzo donde uscì per visita e la caserma dei bersaglieri in piazza Vittoria e il circolo militare.

La Regina alle 10.25 si recò nella sala delle feste all'esposizione per assistere alla premiazione della scuola superiore municipale femminile.

Alle ore 11.30 la Regina lasciò l'esposizione salutata dagli invitati che gremivano la sala.

Alle ore 11, il Re di ritorno dal circolo militare, ricevette alla Reggia circa 200 sindaci di Sicilia presentatigli dal sindaco di Palermo.

* *

Alle ore 14.40 i Sovrani uscirono dalla reggia e furono accompagnati da enorme folla acclamante fino all'Embarcadero.

Alle ore 15 i Sovrani con la lancia municipale, accompagnati da Zanardelli, Morin e Ronchetti andarono a bordo della *Trinacria*, che subito partì per Napoli.

* *

Il Re elargì 50,000 lire ai poveri della città, 30.000 all'ospedale. 10.000 all'ospizio marino, e 10.000 alla *Croce Rossa.*

L'affare dei cento milioni

La ragazza-uomo

La vedova Humbert

Scrivono da Parigi 29:

Ieri nelle ore pomeridiane, tra i numerosi frequentatori della Sala dei *Passi perduti* al palazzo di giustizia è balzata fuori una notizia nuova di zecca: una notizia destinata a provare che anche nelle cose più tragiche di questo mondo la nota comica trova modo di penetrare.

Ecco la notizia. La signorina Eva Humbert figlia della inarrivabile coppia Maria Teresa e Federico Humbert, rappresenterebbe in questa modernissima *Iliade* la parte che la dea Teti fece rappresentare al Pelide Achille. Secondo le rapsodie omeriche, la madre di Achille, per sottrarre l'amato rampollo al pericolo di andare alla guerra, lo vestì da donna e lo tenne celato fra damigelle della Corte. La signorina Eva Humbert sarebbe l'Achille della ingarbugliata faccenda: sarebbe cioè nè più nè meno che un giovanotto. La madre Teti, ossia la madre Humbert, prevedendo gli avvenimenti lontani, e obbedendo a uno spirito di previdenza che sfugge a qualunque analisi, avrebbe pensato bene di cambiare il sesso al proprio figliuolo nel giorno della nascita, denunziandolo allo Stato civile come una bambina.

Gli autori e i propalatori della notizia, per renderla attendibile, insistono sulla statura, veramente straordinaria e inquietante, della signorina Eva: ricordano quello che, del resto, è a cognizione di tutti, la cura ombrosa cioè della madre di tenere isolata, la pseudo-figliuola, e d' impedirle di frequentar troppo le sue giovani amiche.

Che c'è di vero? Non si sa: si sa che fu ieri ed è oggi il tema odierno di tutti i discorsi: ed è ad ogni modo un nuovo capitolo di questo che pare un inverosimile romanzo, ma che però contiene tanta dose di penosa realtà, tanta ricchezza di elementi e di documenti umani.

* *

E' la sola nobile figura di tutta la banda. La vedova dell'ex-guardasigilli, continua a difenderne la memoria. Andò ieri nella redazione del *Gaulois*, perchè il *Gaulois* aveva affermato che il defunto Humbert depose una ingente somma all' *Union Generale* del Bontoux, nei giorni del famoso *krac*. La signora Humbert nega recisamente. Ma il *Gaulois*, pur rispettando il dolore della vedova che dice essere stato suo marito «il più onesto uomo della terra» risponde di poter provare con documenti la sua affermazione.

L'UFFICIO DEL LAVORO

Nel progetto approvato dal Senato per l'istituzione di un ufficio del lavoro il Consiglio è composto di 43 membri invece di 44, come era nel progetto della Camera. Questo ammetteva come consiglieri del lavoro sei rappresentanti; due della Federazione delle Camere del lavoro, due di quella dei lavoratori del mare e due di quella degli agricoltori.

Ora il Senato sopprime le tre elezioni delle federazioni, rimpiazzandole con altrettanti operai delle stesse categorie, ma nominati dal Governo così: Due capimastri delle miniere siciliane e sarde. un lavoratore del mare, due contadini e due operai.

Il disastro della Martinica

Uno spettacolo orrendo

Un corrispondente del *Matin*, manda alcuni raccapriccianti particolari sull'aspetto che presenta ora la città di Saint Pierre.

«Appena sbarcati — egli scrive — un acre e nauseabondo odore di carne bruciata toglie il respiro. Ovunque si guardi, le strade sono ingombre di cadaveri, nudi, carbonizzati, irriconoscibili; tutti presentano nelle linee del volto sfigurato l'espressione di un tremendo dolore, di una suprema angoscia.

«Fra le rovine delle case ancora fumanti nessuna traccia di esseri umani.

«Scoperchiate le case, crollati i muri, i mobili bellissimi, che un giorno erano la ricchezza, l'orgoglio di quei disgraziati, lanciati in istrada da una forza superiore, irresistibile, frantumati e inceneriti dalle materie incandescenti eruttate dal vulcano in furore. Il tutto coperto di un fitto strato di cenere, di lapilli e di detriti; ed in mezzo a questo caos ancora migliaia di cadaveri. Ecco quanto resta della fiorente capitale della Martinica dopo che la Montagna Pelée si è risvegliata da un sonno di cinquanta anni.

«E scomparso ogni senso di vita a Saint-Pierre e nei paesi vicini. I cadaveri giacciono per le strade abbandonati; anche i soliti violatori della morte, insetti, uccelli da preda, vermi, sembrano esser spariti completamente od aver lasciato per sempre questo luogo di distruzione.»

AMORE E MORTE

Si ha da Arezzo 29:

Ieri sera, alle 18.30, Ferdinando Cartacci, sotto-ufficiale del 19° reggimento artiglieria, di guarnigione a Firenze e Ida Romanelli fiorentina, si suicidarono, sparandosi ciascuno un colpo di rivoltella in direzione del cuore, in una camera posta al 2° piano dell'albergo il *Globo*, in via Vittorio Emanuele.

I due suicida, erano arrivati ad Arezzo la sera avanti, col treno diretto proveniente da Firenze.

Ieri, il Cartacci e la Romanelli non uscirono dalla loro camera.

La causa del suicidio deve trovarsi in un amore molto contrastato.

Il Cartacci, prima di andare sotto le armi esercitava il mestiere del fontaniere e circa 3 anni or sono, era stato a lavorare alla stazione ferroviaria d'Arezzo.

* *

Un particolare.

Per le contestazioni di legge si recò all'albergo il *Globo*, il delegato signor Biondi, con alcuni agenti: ma appena fu arrivato sul luogo il Biondi fu colpito da improvviso malore e si dovè trasportarlo alla propria abitazione.

Grande innovazione fra gli automobili

Il *Daily Telegraph* riceve da Nuova York che Edison annunciò di avere scoperto un motore elettrico per le vetture automobili capace di percorrere cento miglia senza bisogno di essere ricaricato. Finita la serie degli esperimenti Edison fonderà le officine per la costruzione di nuovi motori che porteranno una grande innovazione, una vera rivoluzione nella industria degli automobili.

Garibaldi e Caprera

(Dall'*Unione Sarda* di Cagliari)

I.

Non credo affatto inutile rammentare alcuni episodi della vita dell'Eroe, sebbene essi siano da tempo storicamente accertati e noti ai più, avendo una certa attinenza con l'argomento che ho impreso a trattare. Mi gioveranno a questo scopo le migliori biografie e monografie storiche su Garibaldi, compreso lo scritto già ricordato di Enrico Costa, e ciò che mi fu dato di sapere — e che ancor non si conosce — dalla viva voce di chi ebbe affettuosa dimestichezza con Garibaldi fino da quando — negli ultimi del mese di settembre dell'anno 1849, e in qualità di... domiciliato coatto — egli pose piede, per la prima volta, nella isoletta della Maddalena.

Dopo la caduta della repubblica romana, e la ritirata di Roma, salvatosi per miracolo — perchè quella fu ed è giudicata tuttora un miracolo d'arte militare — e mercè anche l'aiuto di un buon prete patriotta («rara avis») don Giovanni Verità —; dopo la perdita, così tragica, della eroica sua Annita; dopo inenarrabili strazi fisici e morali, Garibaldi, al quale e austriaci, e borbonici, e reazionari di ogni paese e di ogni stampo davano la caccia, aizzati dai loioliti, proprio è il caso dirlo «siccome la belva i cani», potè il 5 settembre di quell'anno essere sbarcato, da alcuni pescatori, in Porto Venere, che non chiesero nè vollero da lui che un semplice scritto, un bacio e una buona stretta di mano. La stessa sera egli, che vestiva da barcaiuolo, e che aveva in tasca pochi soldi, prestatigli da un amico, giunse a Chiavari, e, come scrive la Mario, «qui ad un conoscente, che l'ascoltava commosso, prese a narrare i lunghi stenti della sua vita raminga, di notte fra le gole dell'Appennino, e nascosto di giorno nel più fitto dei boschi, or sedente, ospite sconosciuto, a mensa col croato in cerca di lui, in cerca di un pane per attutire gli stimoli del lungo digiuno. Dopo 35 di questi giorni — concludeva — posso ora posare il piede sicuro su questa terra». Il popolo di Chiavari, che lo considerava due volte suo, perchè italiano, e perchè patria la sua città di tutti gli antenati di lui, lo accoglieva con festosa amorevolezza. Egli però conscio della difficoltà dei tempi scongiurò tutti a non dare pretesto di richiami al governo; e finita la parca cena, in sul punto di coricarsi, dopo tante notti o vegliate o trascorse in sonno inquieto, vide comparirsi davanti l' intendente conte di Costilla, chiedentegli il passaporto vidimato dal console sardo. Garibaldi presentandoglielo disse, «non avere per la vidimazione incontrato per le foreste e giogaie dell'Appennino, che avevangli dato asilo per 35 giorni, verun console Sardo».

E così Garibaldi il giorno dopo di questo colloquio, il 6 settembre, scortato dai carabinieri, fu condotto a Genova e tenuto prigioniero. Fatto questo che l' indomani suscitò fiera tempesta nella Camera dei Deputati, in cui, dopo diversi discorsi e ordini del giorno vibratissimi pronunziati e presentati dal Valerio, dal Rattazzi, dal Revina, dal Lanza, dal Brofferio, ecc., si adottò l'ordine del giorno Tecchio, così concepito: «La Camera, dichiarando che l'arresto del generale Garibaldi e la minacciata espulsione di lui dal Piemonte, sono lesivi dei diritti consacrati dallo Statuto e dei sentimenti della nazionalità e della gloria isolana, passa all'ordine del giorno.»

Ciò nonostante, per le disgraziate condizioni politiche in cui si trovava lo Stato Sardo in quei giorni, che dopo la disfatta di Novara può dissi che era sotto il dominio e la soggezione dello straniero, il governo si vide costretto a non concedere la libertà a Garibaldi, e, quindi il dì 8 settembre, e di nascosto, imbarcatolo sul vapore «San Michele» accompagnato da carabinieri in borghese, lo mandò a Nizza.

Al suo arrivo colà — e qui cedo la parola alla Mario — «il suo viso smunto da tanti dolori e patimenti, riconosciuto solo dalla magnifica barba, che egli non volle mai radere, destò sensazione penosissima nei nizzardi accorsi al molo in numero straordinario ad accogliere il grande concittadino che

« appena libero — scrivo un testimonio oculare — dai carabinieri, dai maggiori e dai questori, cadde in potere del popolo: uomini, donne, ragazzi, preti, parenti, amici, militari, tutti se lo strappavano, lo baciavano, l'abbracciavano; ciascuno voleva a suo modo dargli una prova di stima o d'affetto ». All'entrare nella propria casa la madre decrepita gli si gettò nella braccia e i figli stringendosi alle ginocchia gli gridavano; « E la mamma, la mamma? » Dopo egli si recò in campagna a visitarvi la piccola Teresita, ospitata come figlia, dai suoi amici Desideri.

La povera madre affralita dal dolore, al pensare che l'indomani avrebbe dovuto staccarsi — e chi sa per quanto! — dall'amato figlio disse ad un'amica: « mio figlio è grande e buono: io sarei la più felice fra le madri, ma me lo tolgono ed io morirò senza rivederlo. Ho 80 anni. » E la povera vecchia, così dicendo, presentiva: vicina la sua morte che avvenne nel marzo 1852, senza che la presenza del suo diletto, tuttora in esilio, ne consolasse gli ultimi istanti.

Però gli ordini di Torino erano inesorabili: Garibaldi dovette distaccarsi dalla madre e dai figlioletti.

Il giorno dopo (il 9 settembre) fu ricondotto a bordo del « S. Michele », e trattenuto nel porto di Genova, di dove — pur se avesse voluto, per la popolarità che godeva, e per gli umori dei genovesi in quei tristi giorni — avrebbe potuto creare delle serie difficoltà al governo; — e intuendo che, se diversamente avesse operato, sarebbesi compromesso l'avvenire per il conseguimento dell'unità e della libertà della patria — rassegnato, ma pieno di fede e di ardore, scriveva, in data del 15 a G. B. Cuneo (amico suo carissimo e compagno di America: allora deputato al Parlamento Sardo) che il giorno 16 sarebbe partito per Tunisi; che lo ringraziava di quanto egli e i colleghi generosissimi avevano fatto per lui; che egli, Garibaldi, non aveva motivo di lamentarsi di nessuno, perchè credeva che si era in tempo di rassegnazione, in tempo di sciagura.

Dd ora — su la scorta dei documenti pubblicati dal Costa, ma con le opportune rettifiche — seguiremo il viaggio del cavaliere dell'umanità, da Genova a Cagliari, a Tunisi; da Tunisi di nuovo a Cagliari, da questa città alla Maddalena e — su la parola di chi a me raccontò del Grande — narrerò de' giorni, non molti vissuti in questa isoletta, dove Egli riteneva di stare tranquillo e dimenticato, e dalla quale, nemmeno per recarsi nella vicina « Santo Stefano » nè a Caprera, mai si allontanò, perchè relegato e sorvegliato speciale! (*Continua*)

Un importante articolo sul pan-germanesimo

La *National Review* di Londra pubblica un articolo di sir Rowland Blennerhassett concernente il pan-germanesimo. Il pubblicista inglese espone i risultati ottenuti finora dai partigiani del pan-germanesimo e fa conoscere il programma col quale contano di completare l'impero germanico con diverse annessioni fatte a danno dei paesi vicini.

Secondo la Carta pubblicata a cura dell'Associazione pan-germanica fondata nel 1894, l'impero germanico deve comprendere tutta l'Austria, eccettuata la Gallizia e la Bukovina; possedere Trieste, il Tirolo austriaco, la Svizzera tedesca, l'Olanda, il Belgio ed anche una porzione del Nord-Est della Francia.

L'autore dice che la Germania si prepara a sostenere contro l'Inghilterra una guerra come quella sostenuta contro la Francia, perchè i pan-germanisti pensano che bisogna che l'Inghilterra sia annientata.

L'autore conclude che l'Inghilterra deve ancora aumentare le sue forze navali senza ritardo, per non lasciarsi sorprendere dalla Germania, che aumenta continuamente la sua flotta. Pensa inoltre che l'Inghilterra deve vegliare sulle relazioni colle altre potenze, per averne appoggio in caso del bisogno.

I danni della siccità in Australia

La siccità che dura in Australia da parecchi anni ha prodotto danni gravissimi e paralizza ogni attività. Negli ultimi tre anni sono morti di sete 15,000,000 di capi di bestiame. Le comunicazioni coll'interno sono interrotte, non essendo più navigabili i fiumi e non essendovi strade. L'agricoltura non è più proficua e migliaia di agricoltori e operai si trovano senza lavoro. Intorno ai pochi serbatoi di acqua naturale giacciono numerosi scheletri di animali che, vinti dall'arsura, hanno bevuto sino a morirne. E, quel che è di peggio, non si prevede alcun prossimo mutamento di temperatura.

Attentati politici in Russia

Si dice che l'... re dell'attentato contro il tenent... ale Weiss, avvenuto a Kie... meridionale), intendeva c... il governatore generale D...

Da Khark... un altro attentato, stavolt... governatore principe Obolensk... però rimase incolume.

In questi ultimi giorni anche parecchi ufficiali vennero arrestati a Pietroburgo quali complici delle congiure.

Il generale Trepow, capo della polizia di Mosca, fu dispensato dall'impiego e sostituito da Gadon; ciò — a quanto pare — in seguito agli eccessivi arbitri da lui commessi durante i recenti disordini. Trepow aveva creduto di poter togliere il carattere di rivoluzionario al movimento operaio, prendendo la parte degli operai contro i padroni. Essendosi però accorto che gli operai profittavano degli incoraggiamenti avuti non solo contro i loro padroni ma anche contro le stesse autorità politiche, Trepow reagì con eccessivo rigore.

Egli ebbe in conseguenza serii conflitti con parecchi grandi industriali, fra cui il cittadino francese Goujon. Trepow avendolo arbitrariamente minacciato di prigionia, Goujon chiese l'appoggio dell'ambasciatore francese conte di Montebello, il quale intervenne energicamente rivolgendosi al ministro delle finanze de Witte.

Un ministro persiano derubato a Roma

L'altra sera arrivò a Roma il ministro persiano Marecolsutkan.

Recandosi al proprio domicilio gli fu rubata dalla vettura una valigietta contenente le uniformi e le decorazioni.

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA

Una... bicicletta... assalita

Ci scrivono, in data 29:

Pereat curriculum ferreum causa omnium malorum. E' sempre la stampa che assale il militare, oggi però, la bicicletta del medesimo; e mi spiego: Verso le 20 di questa sera il Caporale Maggiore di Fanteria Antonio Riccardi biciclettando veniva dalla Piazza V. E. al Borgo Aquileia con un passo moderatissimo, quando di ritorno da una gita riedeva alla Piazza suddetta una squadra di ciclisti capitanata dallo *Sprinter* Emilio Bernardinis, vulgo *Gazzettino*; questi (Bernardinis non il *Gazzettino*) che batteva un passo alla *Momo* investe il malcapitato caporale, che aveva il solo torto di non correre come il Bernardinis, riducendogli la bicicletta ad un informe fascio di ferramenta; il resto finì nelle mani della guardia Golosetti. *ef.*

DA PORDENONE

Uno scoppio al Cellina

Ci scrivono in data 30:

L'altra notte, verso le 2, mentre una squadra di braccianti addetti ai lavori del Cellina (Aviano) accingevasi a praticare alcuni fori nel macigno, scoppiava improvvisamente una mina carica di dinamite, ferendo gravemente agli arti inferiori l'operaio Giacomo Calin di Pietro, d'anni 42, da Montereale. Gli altri operai presenti se la cavarono con violentissima scossa e qualche piccola lesione.

La mina esplosa era stata collocata parecchie ore prima e ritenevasi esplosa, mentre invece era rimasta coperta dai materiali prodotti dallo scoppio di altre mine.

DA LATISANA

Ricordo a Umberto I.

Scrivono in data 30:

Come ieri vi ho scritto, domenica, festa dello Statuto, alle 6 pomeridiane sarà scoperto un ricordo alla memoria venerata del Re Buono e Leale, consistente in una lapide in bronzo sulla facciata del palazzo municipale.

Il lavoro, splendidamente riuscito, esce dalla fonderia udinese, e fu eseguito per spontanea sottoscrizione popolare.

L'iscrizione della lapide fu dettata dal nostro concittadino dott. cav. Gualtiero Valentinis. L'avv. Cesare Morossi presidente della Commissione terrà un discorso.

La riunione delle autorità, reduci dalle battaglie, scolaresca e società operaia avrà luogo alle scuole maschili, alle 5.30 pom.

DA CIVIDALE

Per la festa dello Statuto

Ci scrivono in data 30:

La Giunta Comunale di Cividale ha deliberato di elargire in occasione della festa dello Statuto, la somma di lire 50 alla Congregazione di Carità.

Gli edifici pubblici saranno imbandierati. La banda cittadina eseguirà in piazza un attraente concerto.

Una ricompensa al valore

Domenica, giorno dello Statuto, a Torreano di Cividale verrà consegnato un attestato di benemerenza, concesso dal Ministero al giovane Felettig Antonio che nel giugno del decorso anno trasse a salvamento il fanciullo Zorzutti Angelo di anni 8 che pericolava nelle acque minacciose del torrente Soleso notevolmente aumentate dalle pioggie.

Cronaca Cittadina

I nostri deputati

Nell'appello nominale, seguito ieri alla Camera, sulla convalidazione dell'on. Dozzio a deputato di Corte Olona, risposé *si* (cioè per la convalidazione) l'on. De Asarta; rispose *no* l'on. Caratti; *si astenne* l'on. Monti; gli altri erano assenti.

LA FESTA DELLO STATUTO

La Rivista

Domani mattina alle 8.30 il generale comm. Nava, comandante la brigata *Acqui*, passerà in rivista il presidio di Udine in piazza Umberto I.

I signori ufficiali in congedo sono invitati ad assistere alla rivista.

Essi si riuniranno alle 8.15 a destra del drappello degli zappatori del 17.o fanteria, a piedi del colle, disposti su due righe, ordinati per grado da destra a sinistra, agli ordini del colonnello comandante il distretto cav. Enrico Maranesi.

Vestiranno la grande uniforme con sciarpa e senze stellette.

Il 17° Reggimento fanteria si disporrà nel viale Ovest, fronte ad Est, col drappello dei trombettieri a 70 metri dalla pesa.

Il 12° Reggimento cavalleggeri *Saluzzo* si disporrà nel viale Nord colla fronte a Sud.

Il tenente colonnello cav. Fusco è incaricato di ricevere le autorità civili che si collocheranno di fronte alle truppe.

Dopo la rivista, seguirà lo sfilamento della fanteria e della cavalleria. Questa farà un giro del giardino al passo, uno al trotto e uno al galoppo.

Il 17° fanteria, rientrerà in caserma per le vie Manin, Posta e Aquileia.

* *

Alla sera verranno illuminati gli edifici militari.

Estrazione di grazie dotali

Domani alle 11 nella sala superiore del Palazzo comunale avrà luogo la estrazione delle grazie dotali.

Le elargizioni della Giunta municipale

Come abbiamo già annunziato la Giunta municipale ha deliberato di solennizzare la festa dello Statuto colle seguenti elargizioni:

L. 600 ai Giardini d'infanzia.
» 500 alla Società dei Reduci.
» 400 all'associaz. Scuola e famiglia.
» 400 all'Orfanotrofio Tomadini.
» 400 all'Asilo infantile di Carità.
» 400 alla Casa delle Derelitte.

Società « Dante Alighieri »

(Comitato di Udine)

La patriottica associazione festeggierà lo *Statuto* col mezzo più consentaneo ai suoi nobili intenti: radunando cioè oblazioni per proseguire nella patriottica propaganda.

Gara di foot-ball

Domani alle ore 16, al *Campo dei giuochi* avrà luogo una gara di *foot-ball* fra alcuni studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico.

Ingresso cent. 10, a beneficio della « Dante Alighieri ».

Concerti musicali

Alle ore 16 la fanfara del *Collegio Aristide Gabelli* suonerà in piazza V. E. In appositi chioschi si faranno dei giuochi speciali.

Dalle 20 alle 22 vi sarà il concerto della banda cittadina.

La tombola notturna

avrà luogo domani sera alle 20.30 in piazza Vittorio Emanuele.

Le cartelle di 10 numeri che costano cent. 50 sono già in vendita.

L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 550.

Cinquina L. 100
Prima Tombola » 300
Seconda Tombola » 150

Il ricavato netto sarà devoluto a totale beneficio della « Dante Alighieri » (Comitato di Udine).

Illuminazione straordinaria della piazza Vittorio Emanuele e fuochi di bengala.

Un « Numero Unico »

sarà pubblicato e posto in vendita, a cent. 10, a cura dei bravi studenti dell'Istituto tecnico pure a beneficio della *Dante*.

* *

Questo *Numero Unico* è una raccolta di *pensieri* espressi dal divino Alighieri da distinti professori, letterati o da altri noti uomini politici intorno all'Italia, a Dante e agli scopi della « Dante Alighieri ».

La raccolta è fatta con molto discernimento ed è ispirata dal più puro patriotismo all'infuori di qualunque partito politico.

Vi sono riportati brani di discorsi, di lettere e di altri scritti dell'avv. L. C. Schiavi, del senatore G. L. Pecile, del dott. G. Valentinis, dei professori Bonini, Del Puppo, I. T. D'Aste, Fracassetti, Tambara, V. Marchesi, dei deputati Pascolato, Rava e Pinchia, di Pasquale Villari, Giosuè Carducci, Ruggero Bonghi, Felice Cavallotti, Giuseppe Mazzini, Gino Capponi, avv. Felice Venezian di Trieste, Aurelio Saffi, G. Guerzoni, Gabriele D'Annunzio, Enrico Panzacchi deputato), L. A. Vassallo, E. Gianturco ed altri.

* *

Riportiamo per intero la bellissima prefazione:

Questo serto di alti pensieri e di nobili sentimenti tolti agli scritti di uomini illustri, noi lo abbiamo intessuto con l'entusiasmo della nostra giovinezza e con la fede delle anime nostre nei destini della patria e con la letizia che viene dal seguire un impulso del cuore.

La nostra mano inesperta potrà avere errato, ma il pubblico ci giudicherà, ne siamo certi, con benevolenza ed incoraggerà l'opera buona che abbiamo voluto compiere.

A quanti Italiani vivono lontani dalla patria e ad essa anelano, e la lingua nostra ed il nostro sentimento difendono, a quanti, oltre i confini ufficiali dello Stato, lottano con perseverante costanza e con indomito coraggio alla riconquista dei diritti nazionali, vada caldo e cordiale il nostro grato saluto, giunga cara la nostra promessa di perenne ausilio, siano di buon augurio la nostra fede e le nostre speranze.

Gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine

Per la mesta solennità del due giugno

La grande commemorazione di *Giuseppe Garibaldi* che la nostra cittadinanza farà lunedì prossimo, due giugno, riescirà degna del *Commemorato* e delle patriottiche tradizioni di Udine.

Il corteo, come abbiamo detto, muoverà alle 18 precise da piazza Umberto I per recarsi in piazza Garibaldi innanzi al monumento del *Duce immortale*.

Da quanto ci consta la chiusura dei negozi e opifici alle 17, non incontra finora alcuna opposizione.

L'ABOLIZIONE DEL DAZIO SUI FARINACEI

Una circolare ministeriale

Il ministro delle finanze, onor. Carcano, ha diramato ai Prefetti e agli Intendenti di finanza una circolare contenente le norme per l'applicazione della legge abolente il dazio sui farinacei, legge la quale va in vigore il primo luglio.

La circolare avverte che lo scopo della legge — cioè riuscire di sollievo alle classi povere — non si potrà raggiungere qualora non si eviti che il beneficio della soppressione del dazio vada a pro di pochi speculatori, anzichè a pro dei consumatori.

Occorrono pertanto, procede il ministro, premurosi provvedimenti da parte dei Municipi e delle autorità tutorie.

L'on. Carcano suggerisce specialmente la istituzione di forni cooperativi e del calmiere.

Molti quesiti vennero rivolti negli ultimi tempi al ministero. Parte di essi implicano questioni di massima su cui si pronuncierà la commissione centrale; altri riferisconsi specialmente alla nuova tariffa massima dei dazi governativi. Su questi, prefetti intendenti devono avvertire che le principali modificazioni introdotte dalla legge nuova su quella del 1897 sono le seguenti: Fusione in una sola voce del vino e dell'aceto; soppressione della distinzione dei fusti dalle bottiglie; dazio governativo sull'uva secca; aumento del dazio per ogni capo per buoi, manzi, vitelli al di sotto di un anno; aumento del dazio a capo dei suini nei comuni di IV classe; aumento del dazio della carne macellata di fresco; dazio governativo sulla carne; estensione ai comuni aperti e alle frazioni aperte dei comuni chiusi del dazio governativo per riso, oli, zucchero, burro, frutta, semi oleiferi.

I prefetti e gli intendenti devono rammentare la legge daziaria del 1898 che permette ai comuni di diminuire tutte le voci della tariffa dei dazi governativi o diminuirli per una parte sola o sopprimerli pure per una sola parte.

Essendosi fatta domanda se i comuni possono non applicare l'aumento della tariffa senza soggiacere alle formalità volute dalla legge del '98, si dovrà rispondere che essi possono non applicare gli aumenti del dazio senza formalità alcuna.

I Comuni che non hanno dazi sui farinacei possono applicare la nuova tariffa anche per le voci aggiunte o soggette a dazio maggiore.

La circolare infine raccomanda ai Prefetti ed agli Intendenti di finanza il massimo rigore nella sorveglianza dell'applicazione della legge che dovrà attuarsi improrogabilmente il primo luglio.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

Asilo notturno

Oggi alle ore 15 ha luogo l'assemblea generale dei soci nel locale della Società Reduci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico dell'anno 1901.
2. Bilancio consuntivo 1901.
3. Nomina di una consigliere e di due consiglieri che scadono per anzianità.

* *

Scadono per anzianità la signora Costanza Crotti-Kechler e i signori cav. dott. Vatri e Giov. Gambierasi che possono essere rieletti.

* *

Dal resoconto finanziario rileviamo che l'anno 1901 si chiuse con un civanzo di lire 489.74.

Il capitale sociale al 31 dicembre 1901 era di lire 7882.82.

* *

Dal resoconto annuale del 1901 si rileva che le frequenze dell'Asilo Notturno furono in detto anno di ben 927, numero mai più verificatosi, poichè il massimo ottenuto fu nel 1897 con 925 accolti, per cui all'Asilo dormirono 217 persone più che nel 1900, e ben di più ne sarebbero stati ricoverati se non fossimo stati ossequienti a tutte le prescrizioni dello Statuto.

Nel medesimo anno 1901, vi furono 65 giorni senza alcuna presenza e 13 giorni con presenze maggiori di 8, numero che può capire l'Asilo.

Il Municipio sta ora compiendo il riatto dei locali, ed è lecito sperare ch'esso esaudirà anche la domanda perchè sopra la porta dell'Asilo sia collocata una lampada che è necessaria per la decenza e per la sicurezza personale.

* *

L'*Asilo notturno*, nella sua modestia, è un'istituzione benefica utilissima, ottimamente amministrata, e che merita tutto l'appoggio della cittadinanza.

Ancora l'abolizione degli esami nelle scuole secondarie.

A proposito del decreto Nasi per l'abolizione degli esami, l'on. Cortese ha dichiarato che non si trattava di bocciare tutti i giovani, che non avessero raggiunto i punti necessari per la promozione senza esame.

Attualmente, per ottenere la promozione senza esami nei ginnasi e licei l'alunno deve avere una media annuale di otto pel latino e pell'italiano e di sette per le altre materie.

Invece per essere ammessi all'esame, gli alunni devono avere una media generale non inferiore a 6 punti.

Ora il ministro voleva che fossero dichiarati promossi senza esame tutti i giovani che avevano il diritto di essere ammessi agli esami, cioè tutti coloro, che avevano riportato una media non inferiore a 6 punti.

Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Programma musicale da eseguirsi domenica 1 giugno dalle ore 17 alle 18 1[1/2] nel Giardino grande.

1. GABETTI: Marcia Reale.
2. BERGER: Valzer Boston *Nuages Roses*
3. VERDI: Canzone, Quartetto e Coro *Rigoletto*.
4. AUBER: Fantasia *Fra Diavolo*
5. N. N.: Pot-pourri su *Canzoni napoletane*.

Banda del 17° reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani sera in Piazza XX Settembre dalle ore 19 alle 20.30:

1. GABETTI: Marcia reale
2. VERDI: Finale 4. *Aida*
3. BOITO: Gran fantasia sull'opera *Mefistofele*
4. GAMBARDELLA: Raccolta di canzoni popolari napoletane
5. MARENCO: Polka *Bianca di Nevers*

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani sera in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 22:

1. GABETTI: Marcia reale
2. WALTER: Valzer *Vita Palermitana*
3. Intermezzi ogni vincita della tombola
4. WAGNER: Fantasia *Tannhäuser*.
5. ROSSINI: Sinfonia *Semiramide*.
6. MEYERBEER: Coro, preghiera, ballabile *Africana*.
7. BARBEA: Marcia *Rimembranze*.

Per l'avocazione delle scuole primarie allo Stato. L'on. De Cristoforis ha presentata alla Camera una proposta di legge sull'avocazione alla Provincia dell'amministrazione delle scuole elementari pei comuni che hanno meno di 50,000 abitanti.

Ubbriachezza. Fu accompagnato all'Ufficio di P. S. dal vigile urbano Moretti, il carbonaio Pietro Carussi fu Francesco, trovato in istato di ubbriachezza ripugnante e molesta.

Farmacia in vendita

Il sottoscritto, avendo deciso di ritirarsi dall'esercire la propria farmacia, pone questa in vendita, avvertendo che è completamente fornita per il suo uso in qualsiasi luogo.

Per trattative rivolgersi a lui direttamente in Visinale del Judrio, comune di Corno di Rosazzo.

Francesco Falcomer
chimico-farmarista

Per contravvenzione alle legge sul bollo venne denunciato all'autorità di Finanza certo Macellig Pietro, per esposizione di due tabelle indicanti i prezzi dei vini che vendeva, senza aver applicato il bollo relativo.

Un bruto. Ieri le guardie di città arrestarono il tipografo disoccupato Giovanni Deblinelli fu Giuseppe d'anni 42 di Portogruaro, per atti brutali e contro natura commessi sopra un bambino di 10 anni.

Fu deferito all'Autorità Giudiziaria.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La società filodrammatica triestina darà questa sera l'annunziata rappresentazione straordinaria, e siamo ben certi che il saluto del nostro pubblico ai fratelli di Trieste sarà affettuoso e cordiale.

Si rappresenteranno due commedie italiane, ed entrambe veramente belle: *Scellerata!* di G. Rovetta e *Un gerente responsabile* di P. Bettoli.

Noi diamo fin d'ora il benvenuto ai soci del benemerito sodalizio *La città di Trieste*.

Padiglione marionettistico. Questa sera alle 8.30 grandiosa rappresentazione al padiglione Braga in Piazza Umberto I°.

Si darà *Margherita Pusterla*; e lo spettacolo sarà chiuso da un grandioso ballo.

NOTE SPORTIVE

Ippica.

Il concorso di Mantova

Al concorso ippico di Mantova, cui presero parte, quale prova generale del concorso di Torino, oltre ottanta concorrenti, il distinto ufficiale sig. Fernando Po, tenente nel 12° cavalleggeri *Saluzzo*, qui di stanza, ottenne, colla sua *Niniche*, che ad ogni corsa va acquistando più alta e clamorosa fama, due nuovi premi.

Nella categoria di velocità, cui mai prima d'ora aveva partecipato, ebbe il terzo premio, e nella categoria di altezza il primo premio.

Congratulazioni vivissime.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI VERONA

Il processo Todeschini per vilipendio all'esercito

LA CONDANNA

Ieri mattina è cominciato davanti la Corte d'Assise il processo contro l'on. Mario Todeschini per vilipendio all'esercito.

La Corte era così composta: Presidente comm. Vittorio Vanzetti, giudici Didan e Bolzon. P. M. avv. De Notari Stefani. Difensori gli avvocati Solari e Cappelletti.

La sala era gremita di pubblico.

Alle ore 10 precise venne costituito il giurì. L'on. Todeschini era presente.

Il cancelliere legge la sentenza della Sezione d'accusa, e l'atto d'accusa il quale dice che l'on. Todeschini è imputato di vilipendio all'esercito per avere nel giornale « Verona del Popolo » N. 48 del 24 novembre 1900, del quale era direttore responsabile, scritto un articolo dal titolo « Caserma educatrice — Un vigliacco in chepì ».

Detto articolo ne riproduceva un altro dall' « Alto Adige » di Trento, e vi si narrava il fatto di un tenente austriaco che aveva sciabolato a Trento un cameriere, e perchè, avendo detto ufficiale richiesto delle spagnolette al cameriere, questi gli rispose che non ne teneva.

Dopo l'interrogatorio dell'accusato, e l'audizione di un testimonio, il P. M. sostiene che l'on. Todeschini con quell'articolo offese l'esercito. Chiede perciò un verdetto di colpabilità.

I difensori avvocati Cappelletti e Solari dimostrano che non si può riscontrare negli articoli vilipendio all'esercito.

I giurati alle ore 4 preciso si ritirano nella sala delle deliberazioni ed escono dopo un quarto d'ora con risposta affermativa alle due questioni proposte.

Il pubblico rumoreggia ed il presidente lo richiama.

La Corte condannava l'avvocato Mario Todeschini a mesi tre e giorni dieci di detenzione e lire 100 di multa.

I GIORNALISTI LOMBARDI

per il riposo festivo

L'Associazione Lombarda dei Giornalisti, felicitandosi della iniziativa assunta da giornalisti di più parti d'Italia per un riposo settimanale che valga a dare una tregua di legge all'esauriente lavoro professionale;

convinta che si raggiungerà tanto più presto il fine augurato quanto più la concordia dei giornalisti saprà manifestarsi forte e saprà far tesoro di tutte le forze sociali, che già mirano all'identico scopo;

dichiara che il giorno di riposo non deve solo essere una sospensione individuale di lavoro, ma deve rendere possibile una più intensa partecipazione dei giornalisti alla vita sociale del pensiero, della intelligenza, ed alla vita morale, della educazione e degli affetti famigliari, e conseguentemente afferma che il giorno di riposo dei giornalisti deve concordare con quello della grande maggioranza degli uomini — e cioè nel giorno festivo di domenica.

Drammi di sangue a Milano

Scrivono da Milano 30:

Un tal Enrico Vigorelli, che lunedì della scorsa settimana feriva l'avv. Genolini e poscia l'oste Leonardo Spadavecchi che morì due giorni dopo in seguito alle ferite riportate, si è ucciso stamane al cellulare.

Una guardia lo trovò penzoloni all'inferriata dell'angusta finestra della cella, già freddo cadavere.

* *

Stamane, certo Pietro Arese, carbonaio, in seguito a un diverbio avuto la sera precedente con un coinquilino diverbio mutatosi poi in rissa colla peggio dell'Arese, aspettava l'avversario sulle scale e incontratolo gli vibrò un tremendo colpo di falcetto di cui si era precedentemente armato.

Il coinquilino, che è il fabbro Celso Lobia, sparò il colpo col braccio, ma il fendente gli tagliò via netta la mano.

ULTIMO CORRIERE

AI CADUTI DI ADUA

Ieri a Napoli il 24 reggimento d'artiglieria commemorando oggi Goito e Peschiera murò nella caserma Bianchini una targa di bronzo ricordante i compagni del corpo caduti ad Abba-Garima: maggiore Derosa, capitano Bianchini e otto soldati.

Parteciparono alla cerimonia le autorità militari fra cui i generali Mirri, Mazza, Cocito, Damone, l'ammiraglio Luigini-Puliga e 150 ufficiali di diversi corpi. Pronunciarono patriottici discorsi i generali Mirri e Mazza quindi fu servito un *lunch*.

La salma di Antonio Fratti

Il Ministero degli esteri ha comunicato al deputato Gustavo Chiesi e al Municipio di Forlì che il Governo ellenico acconsente alla esumazione della salma di Fratti e faciliterà in tutti i modi possibili il compito della commissione, che entro il prossimo luglio si recherà in Grecia a ricevervi la salma.

UN GRAVISSIMO ERRORE GIUDIZIARIO

dodici arresti

Si sarebbe scoperto un gravissimo errore giudiziario.

Certo Carlo Sacchetti, trentenne, di Frosinone, condannato a trent'anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Spoleto, nel 1898, sarebbe innocente.

Furono arrestati dodici testimoni i quali deposero nel processo accusando il Sacchetti di aver commesso l'assassinio imputatogli.

Fra gli arrestati vi sono due sacerdoti, i quali avrebbero subornato i falsi testimoni.

L'imputato principale del nuovo processo sarebbe l'ex-brigante Trapani Martino, attualmente latitante.

L'arresto dei sue sacerdoti fu drammaticissimo. La popolazione, e specialmente le donne, volevano liberarli.

La folla, intimorita da un forte nerbo di carabinieri, si limitò ad accompagnare i sacerdoti arrestati recitando le preghiere e le litanie.

Il condannato ritenuto innocente si trova dal 1898 nel reclusorio di Pallanza, dove sempre proclamò la propria innocenza.

Si ricorda che il Sacchetti fu condannato a semplice maggioranza. Al momento della lettura della sentenza avvenne una scena straziantissima. Il Sacchetti voleva uccidersi dalla disperazione. Egli cadde in terribili convulsioni, urlando ch'era innocente.

Un ciclone a Bordeaux

Bordeaux 30. — Un ciclone di una violenza inaudita ha fatto strage, nel pomeriggio, a Listrac. La grandine distrusse tutti i raccolti; molte case furono innondate; parecchi muri crollarono. In certi punti i pali delle viti sparirono sotto l'acqua.

A memoria d'uomo, non videsi mai una simile catastrofe.

VERSO LA PACE NELL'AFRICA AUSTRALE

Il *Daily Mail* dice che i preliminari della pace sono stati accettati dai boeri, compresa la minoranza, anche per ciò che riguarda la capitolazione generale e l'abbandono dell'indipendenza. Ora non rimangono più che questioni di dettaglio da regolare. Malgrado l'ottimismo dei giornali, l'opinione della Borsa di ieri era sempre pessimista. D'altronde si nota che la stampa di carattere ministeriale è riservatissima.

* *

Un dispaccio da Londra al *Figaro* in data 30 maggio dice che nei circoli ufficiali si assicura che la pace si può considerare conclusa.

Nei giorni scorsi il governo era assai inquieto circa i risultati dei negoziati. La quasi certezza della prossima pace è accolta con grande soddisfazione dalla popolazione.

Un dispaccio da Londra in data 29 corr. al *Matin* dice che i ministri sembrano meno fiduciosi degli altri uomini politici.

Secondo l'impressione di Kitchener, i capi boeri si sarebbero mostrati affatto disposti a raccomandare l'accettazione delle condizioni inglesi ai delegati e secondo l'opinione di Schalkburger, Botha ed altri capi, sembra certo che i delegati di Vereniging faranno buon viso alle condizioni. Una cosa s'ignora: se Steijn trovasi a Pretoria o no. Nel primo caso le probabilità di pace sono maggiori.

Secondo il redattore parlamentare del *Daily News*, corre voce alla Mansion House che la pace sarà conclusa e che si proclamerà oggi ovvero domani.

Mercati d'oggi

CEREALI

all'Ettolitro

Granoturco a 11.25, 11,55, 11.70, 12, 12.10, 12.20, 12.25, 12.45.
Segala a 13.
Cinquantino a 10,25.

Mercato della foglia

Oggi la foglia senza bastone fu venduta a cent. 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 ai chilog.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Maggio 31 ore 8 Termometro 17 1
Minima aperto notte 10.8 Barometro 756.
Stato atmosferico: vario Vento: N.O
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima 25.9 Minima 14.5
Media 19415 Acqua caduta

Bollettino di Borsa

UDINE, 31 maggio 1902

Rendite	30 mag.	31 mag.
Ital. 5 % contanti . . .	104.50	104.85
» fine mese pros.	104.80	105.15
Id. 4 1/2 fine mese exterious	110.25	110.30
Exterioure 4 % oro . .	78.95	79.02
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	335.—	335.—
» Italiane ex 3 %	345.—	348.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	522.—	522.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	468.—	470.—
Fond. CassaRip.Milano 5%	519.	519.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	918.—	917.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1285.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	660.—	660.—
Id. » Mediterr. »	460.	460.—
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	101.70	101.57
Germania » . . .	125.30	125.10
Londra	25.68	25.60
Corone in oro	106.75	106.50
Napoleoni	20.30	20.28
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi. . . .	103.25	103.55
Cambio ufficiale. . . .	101.74	101.60

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ASTA PER LAVORI

Il giorno 11 giugno p. v. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Remanzacco l'asta ad unico incanto e per schede segrete per i lavori di sistemazione del roiello di Cerneglons, giusta progetto dell'ing. Cuduguello. Il prezzo complessivo di essi lavori ammonta a circa L. 2500 ed il deposito a cauzione delle offerte a L. 200.

Le condizioni per l'appalto sono ostensibili durante l'orario d'ufficio presso quella segreteria municipale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.